



GRANDE ORIENTE

## Il numero uno dei massoni: «Giovani incuriositi»

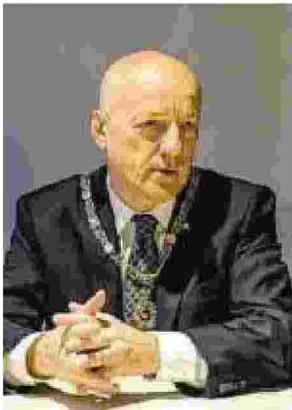
Visita mantovana per Stefano Bisi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, la più antica e numerosa istituzione massonica italiana con oltre 23mila fratelli iscritti. Nel Mantovano due sono le logge, Martiri di Belfiore e La Piccola Atene di Sabbioneta, per un totale di circa 60 iscritti. «C'è un interesse crescente nei confronti

della massoneria - ha spiegato Bisi - in particolare nelle fasce giovanili, con molti trentenni che si sono avvicinati negli ultimi anni. Sono attratti dall'idea di entrare in un'organizzazione dove possano esprimere la propria opinione senza essere bacchettati da qualche autorità».

C'è chi, però, continua a guardare la massoneria con sospetto. «Non si può piacere a tutti. La storia del nostro Paese - risponde - è particolare. Come in ogni organizzazione, anche noi abbiamo avuto pagine bianche, grigie e nere. Bianche con fratelli come Fermi, Quasimodo, Carducci, Pascoli, Totò.

Nere come quando la P2, nata nell'Ottocento, finì in mano a Licio Gelli. Fu un errore dei vertici dell'epoca, ma furono proprio i fratelli ad accorgersi per primi che la P2 era diventata un'altra cosa». Nelle riunioni rituali sono ben accetti tutti i punti di vista e non arrivano diktat. "Di sicuro non diamo indicazioni su chi votare». —

**Matteo Sbarbada**



Stefano Bisi

